



COMUNE DI PALMA CAMPANIA
PROVINCIA DI NAPOLI

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario

Indice

1. Premessa
2. Gli strumenti di programmazione
3. Gli stanziamenti del bilancio
 - 3.1 Gli equilibri di bilancio
 - 3.2 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio
 - 3.2.1 Titolo 1 Entrata – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
 - 3.2.2 Titolo 2 Entrata – Entrate da trasferimenti
 - 3.2.3 Titolo 3 Entrata – Entrate extratributarie
 - 3.2.4 Titolo 1 Spesa corrente
 - 3.2.5 Titolo 4 Rimborso di prestiti
 - 3.2.6 Titolo 4 Entrate in conto capitale
 - 3.2.7 Titolo 6 Prestiti
 - 3.2.8 Titolo 2 Spese investimento
 - 3.2.9 Partite di giro
 - 3.3 Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità
4. Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2015 – Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2015
5. La situazione di cassa.
6. Utilizzo di avanzo presunto
7. Fondi ed accantonamenti
8. Elenco enti e organismi strumentali
9. Patto di Stabilità 2016/2018.
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio
 - 10.1 Definizione dell'obiettivo.
 - 10.2 Adempimenti informativi
 - 10.3 Sanzioni
 - 10.4 Applicazione delle disposizioni di legge al nostro ente
 - 10.4.1 L'obiettivo da conseguire nell'anno 2016
11. Anticipazione di cassa
12. Previsioni esercizi successivi al 2016 (2017-2018)
13. Conclusioni

1. PREMESSA.

La presente nota integrativa è prevista dal punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2016-2018.

Costituiscono prerogative esclusive della Giunta, in sede di proposta degli schemi, e del Consiglio in sede di discussione e approvazione del bilancio le scelte in materia di politica tributaria, tariffaria, di contribuzioni e proventi di terzi, nonché in materia di politiche di effettuazione degli interventi e di erogazioni dei servizi. In particolare, la relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2016-2018 rappresenta un importante punto di svolta nella rappresentazione delle partite relative alle entrate e spese dell'Ente a seguito della entrata a regime del nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs 118/2011.

La proposta di bilancio viene infatti redatta in base alle nuove disposizioni contabili, nonché secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile armonizzato ha comportato una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico- gestionale.

Le più importanti sono:

- Il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- Nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- Le previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- Le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio: quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- I nuovi principi contabili, in primis quello della competenza finanziaria potenziata, i quali comportano, oltre alla nuova regola per la disciplina delle obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che sono registrate nelle scrittura contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili), la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- L'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico- patrimoniale;

La struttura del bilancio è visibilmente più sintetica rispetto allo schema previgente; la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dall'Ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Per la redazione del bilancio di previsione 2016/2018 è stata effettuata una puntuale verifica delle voci di spesa e entrata in coerenza con la classificazione prevista dal D.lgs 118/2011. Tale puntuale verifica e riclassificazione rende non confrontabili in particolare nella parte spesa i dati 2015 con i dati 2016.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

2. GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il bilancio di previsione è stato redatto sulla base delle linee strategiche ed operative approvate nel Documento Unico di Programmazione (DUP) con delibera consiliare n.11 del 05.02.2016.

Tale documento costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e ne costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Per gli enti locali con popolazione superiore a 5.000 abitanti, il DUP, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato dalla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni, si compone di due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)**, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo del Sindaco;
- la **Sezione Operativa (SeO)**, il cui arco temporale coincide con quello del bilancio di previsione e quindi fino al 31-12-2018.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione Operativa che riveste un carattere generale, di contenuto programmatico, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione ed è strutturata in due parti fondamentali:

Parte 1 della Sezione Operativa che individua, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali;

Parte 2 della Sezione Operativa che analizza:

- “Piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti”;
- “Programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2016-2018”;
- “Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali”.

3. GLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO

I valori complessivi del bilancio di previsione sono i seguenti:

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	6.574.255,18				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		400.000,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		5.528.671,24			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.103.397,83	6.113.699,00	Titolo 1 - Spese correnti	13.091.271,00	8.946.588,22
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	738.977,08	523.976,61			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.900.007,00	1.026.055,28	Titolo 2 - Spese in conto capitale	22.023.825,10	17.695.515,87
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	30.207.507,15	13.318.132,96	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	46.949.889,06	20.981.863,85	Totale spese finali	35.115.096,10	26.642.104,09
Titolo 6 - Accensione di prestiti	288.126,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	268.431,00	268.431,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.238.900,00	3.794.212,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.318.589,00	3.794.212,00
Totale Titoli	51.476.915,06	24.776.075,85	Totale Titoli	39.702.116,10	30.704.747,09
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	18.749.054,14				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	58.451.170,24	30.704.747,09	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	39.702.116,10	30.704.747,09

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2017/2018

ENTRATE	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	SPESE	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.033.748,00	6.095.215,00	Titolo 1 - Spese correnti	7.804.799,43	7.714.343,43
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	477.134,65	477.134,65			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	976.055,78	976.055,78	Titolo 2 - Spese in conto capitale	13.163.747,43	2.519.500,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	13.763.747,43	2.982.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	21.250.685,86	10.530.405,43	Totale spese finali	20.968.546,86	10.233.843,43
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	282.139,00	296.562,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.794.212,00	3.794.212,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.794.212,00	3.794.212,00
Totale Titoli	25.044.897,86	14.324.617,43	Totale Titoli	25.044.897,86	14.324.617,43
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	25.044.897,86	14.324.617,43	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	25.044.897,86	14.324.617,43

3.1 Gli equilibri di bilancio

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale per ciascuna delle annualità è sinteticamente esposta nelle seguenti tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico-finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del Tuel).

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nelle tabelle seguenti sono:

- **Il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

- **Il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

- **Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Si riporta il prospetto relativo agli equilibri di bilancio 2016/2018:

Per la parte corrente, i risultati sono i seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			6.574.255,18		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		730.366,67	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		7.663.730,89 0,00	7.486.938,43 0,00	7.548.405,43 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo svalutazione crediti	(-)		8.946.588,22 0,00 426.560,39	7.804.799,43 0,00 470.000,00	7.714.343,43 0,00 500.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		268.431,00	282.139,00	296.562,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-820.921,66	-600.000,00	-462.500,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	--- ---	--- ---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		820.921,66 0,00	600.000,00 0,00	462.500,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

Per la parte capitale i risultati sono i seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	400.000,00		
	(+)	4.798.304,57	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	13.318.132,96	13.763.747,43	2.982.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	820.921,66	600.000,00	462.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato		17.695.515,87	13.163.747,43	2.519.500,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
	(-)			
EQUILIBRIO FINALE		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

3.2 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio

3.2.1 Titolo 1 Entrata – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Titolo 1 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta per l'esercizio 2016 una previsione complessiva di € 6.113.699,00. Rispetto all'esercizio 2015 si registra una diminuzione del gettito TASI dovuta essenzialmente alla abolizione della stessa sulle prime case e alla rideterminazione del FSC (Fondo Solidarietà Comunale) come comunicato dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Si è proceduto ad adeguare l'Addizionale Irpef alle indicazioni del IV correttivo sull'armonizzazione che ha comportato un maggiore previsione.

Questo titolo è composto dalle seguenti categorie:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2015	STANZIAMENTO BILANCIO 2016	STANZIAMENTO BILANCIO 2017	STANZIAMENTO BILANCIO 2018
TITOLO 1				
Addizionale comunale IRPEF	639.357,00	776.694,00	776.694,00	776.694,00
ICI violazioni	100.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
IMU	2.180.504,93	2.241.000,00	2.101.000,00	2.101.000,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	30.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
ICP E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
TASI	500.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
TARI RIFIUTI	2.189.051,00	2.316.981,00	2.377.030,00	2.438.497,00
Totale Tipologia Imposta e tasse e proventi assimilati	5.997.379,00	5.788.675,00	5.708.724,00	5.770.191,00
Totale Tipologia Fondi perequativi	374.636,12	325.024,00	325.024,00	325.024,00
TOTALE TITOLO I	6.052.520,05	6.113.699,00	6.033.748,00	6.095.215,00

Il **gettito IMU**, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

è stato previsto in euro 2.241.000,00 con una variazione in diminuzione dovuta alla rideterminazione della quota di alimentazione FSC che passa dal 38,23% al 22,43% con una riduzione del 15,90%

Il gettito dell' **addizionale comunale irpef**, determinato sulla base delle indicazioni del IV correttivo dell'armonizzazione è pari ad € 776.694,00.

Il gettito **TARI** è stato previsto in euro 2.316.981,00 in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Le tariffe della TARI saranno determinate sulla base:

- del regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 1, commi da 641 a 668 della legge 147/2013;
- del metodo normalizzato di cui al d.P.R. 158/1999 ossia sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La previsione relativa al **tributo provinciale** nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013 è stata stanziata nelle partite di giro.

Lo stanziamento relativo al **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE** è pari a € 325.024,00 come comunicato dal Ministero dell'Interno di seguito riportato:

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016

A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	985.872,17
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	578.580,06
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)	407.292,11

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni

B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	220.884,85
B2 -		
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-298,78

C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I.

C1 -	RISTORO Abolizione TA.S.I. abitazione principale	241.215,31
C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - TA.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	10.457,76
C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	54.724,17

B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett.f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-13.670,65	C4 -	RISTORO TA.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato TA.S.I. ab. Princ. 1 % - art.1 c. 380 sexies L. 228/2012	18.627,28
B5 -	F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)	206.915,42	C5 -	Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	325.024,51
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-407.292,11			
B7 -	Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)	-200.376,69	D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	2.304,04
B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	-140.263,68	E1 -	F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)	329.765,53
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380-quater, della L. 228/2012	-60.113,01			
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	148.630,96		Altre componenti di calcolo della spettanza 2016	
B11 -	QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)	8.367,28	F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) <i>(IN CORSO DI QUANTIFICAZIONE)</i>	

Legenda a commento dei dati

(1) La quota di alimentazione del F.S.C. 2016, pari al 22,43% del gettito stimato I.M.U. ad aliquota base, sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate presumibilmente in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.

(2) La diminuzione della quota di alimentazione F.S.C. per l'anno 2016 rispetto alla corrispondente quota di alimentazione F.S.C. 2015 comporta una minore trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate e, di converso, un incremento delle risorse (I.M.U.) da prevedere in bilancio, in misura pari alla differenza tra le due quote di alimentazione del F.S.C.. Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6 del DL 16 del 2014 i comuni sono tenuti a prevedere in bilancio il gettito I.M.U. al netto della quota di alimentazione annuale del F.S.C..

(3) Si evidenzia che la manovra perequativa per l'anno 2016, effettuata mediante accantonamento e redistribuzione del 30% della quota di F.S.C. di cui al punto B7, si effettua solo per i comuni delle 15 regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna il dato di cui al punto B11 è uguale al dato di cui al punto B7.

(4) Al fine di un eventuale confronto con le risorse 2015 attribuite a titolo di F.S.C. si richiama l'attenzione su quanto riportato alla nota (2) e, per i comuni per i quali nell'anno 2015 è stata effettuata una detrazione di risorse per maggiori introiti derivanti dall'assoggettamento ad I.M.U. dei terreni agricoli, che tale detrazione non si applica per l'anno 2016, in quanto la disciplina del settore è stata riformata dall'art. 1, comma 10, della legge 228 del 2015 (legge di stabilità 2016) e non è prevista la detrazione di risorse non essendovi più un incremento di gettito I.M.U..

(5) I comuni che al punto E1 presentano un valore negativo sono soggetti ad una corrispondente ulteriore trattenuta a valere sugli introiti I.M.U. da parte dell'Agenzia delle entrate.

3.2.2 Titolo 2 Entrata – Entrate da trasferimenti

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti e riporta per l'esercizio 2016 una previsione complessiva di € 523.976,61.

Il gettito relativo al contributo sviluppo investimenti è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'interno.

3.2.3 Titolo 3 Entrata – Entrate extratributarie

Il titolo 3 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2016 una previsione complessiva di circa € 1.026.055,28 con una diminuzione rispetto ai valori dell'esercizio 2015.

Entrate dalla vendita di servizi

La previsione di entrata dell'esercizio 2016 di questa categoria ammonta a euro 796.801,28. Rispetto all'esercizio 2015 si registra un decremento di circa 113.840,82 euro.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

La previsione di entrata 2016 di questa categoria ammonta a euro 125.000,00 e comprende le entrate derivanti dalle sanzioni del codice della strada (€ 40.000) ed i diritti di segreteria per condono DIA . La quota vincolata è destinata al Titolo 1 della spesa per euro 20.000 e per euro 20.000,00 al titolo 2 della spesa.

Interessi attivi

La previsione dell'esercizio 2016 in questa categoria di entrata ammonta a euro 5.000,00 quali interessi su somme non erogate da CC.DD.PP. mentre sono nulli gli interessi sulle giacenze di cassa a seguito delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2015 che ha reso infruttifero i conti di tesoreria.

Altre entrate da redditi da capitale

La previsione dell'esercizio 2016 di questa categoria di entrata è pari a 60.000,00 euro. In questa categoria sono comprese le entrate derivanti dalla comparsa nell'esercizio 2015 della voce di entrata relativa al "IVA Split Payment", relativa all'IVA su forniture di beni e servizi per attività commerciali che sulla base delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2015 non è più versata al fornitore ma registrata nei registri IVA vendite dell'ente e successivamente liquidata nelle liquidazioni periodiche dell'IVA;

Rimborsi in entrata

La previsione dell'esercizio 2016 è di euro 39.254,00 e comprende il rimborso delle spese di personale in Comando presso altri Enti e/o Ministero.

3.2.4. Titolo 1 Spesa corrente

Le spese dell'esercizio 2016 classificate secondo il livello delle missioni/programmi sono riportate nella stampa del bilancio di previsione 2016-2018

Le spese correnti riepilogate secondo i macroaggregati degli esercizi 2016-2018:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI BILANCIO 2016	PREVISIONI BILANCIO 2017	PREVISIONI BILANCIO 2018
	Titolo 1 – Spese correnti	8.946.588,22	7.804.799,43	7.714.343,43
101	Redditi da lavoro dipendente	2.147.629,78	7.074.380,80	2.074.380,80
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	151.230,63	147.524,59	147.524,59
103	Acquisto di beni e servizi	4.859.012,10	4.325.605,26	4.310.605,26
104	Trasferimenti correnti	597.839,50	541.511,5	541.511,50
107	Interessi passivi	87.285,03	73.577,00	59.155,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	2.000,00	2.000,00
110	Altre spese correnti	1.098.591,18	640.200,28	579.166,28
	TOTALE TITOLO 1	8.946.588,22	7.804.799,43	7.714.343,43

Redditi da lavoro dipendente

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2016 in euro 2.147.629,78 è riferita a n. 58 dipendenti compresa la spesa del segretario comunale e la spesa per diritti di rogito, nonché la spesa per i buoni pasto, applicando il contratto collettivo nazionale di lavoro.

Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 del d.l. 90/2014 e dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006.

Il fondo per il miglioramento della produttività è stato calcolato secondo i criteri previsti dalle vigenti disposizioni.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente prevista per l'esercizio 2016 in euro 151.230,63 è riferita alle spese per IRAP, imposte di registro e di bollo, alla TARI di competenza dell'ente, alla spesa per le tasse automobiliste.

Acquisto di beni e servizi

La spesa per acquisto di beni e servizi è prevista per l'esercizio 2016 in euro 4.859.012,10 è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi.

Trasferimenti correnti

La spesa per trasferimenti correnti è prevista per l'esercizio 2016 in euro 597.839,50 ed è riferita alle spese per trasferimenti verso amministrazioni pubbliche.

Interessi passivi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 87.285,03 e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

Le spese per rimborsi e poste correttive delle entrate sono previste per l'esercizio 2016 in euro 5.000,00 e sono riferite a rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso.

Altre spese correnti

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- gli stanziamenti relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità ammontante ad euro 426.560,39 di cui si rinvia in seguito della presente nota integrativa;
- gli stanziamenti di competenza relativi al fondo di riserva ammontano ad euro 27.500 pari al 0,31% del totale delle spese correnti e quindi nel rispetto dei limiti minimi e massimi indicati dall'art.166 del Tuel.

3.2.5. Titolo 4 Rimborso di prestiti

Nella tabella che segue il prospetto dei mutui con rate in ammortamento in scadenza nell'anno 2016 con indicazione del debito residuo.

Posizione	Data concessione	Importo mutuo	Data inizio ammortamento	Tasso di interesse	Scadenza rata	Debito residuo	Capitale	Interessi *	Rata
4533005/00	27/12/2010	206.000,00	01/01/2011	4,574	30/06/2016	170.459,69	4.016,22	3.898,42	7.914,64
4533005/00	27/12/2010	206.000,00	01/01/2011	4,574	31/12/2016	166.443,47	4.108,07	3.806,57	7.914,64
4532920/00	27/12/2010	149.000,00	01/01/2011	4,574	30/06/2016	123.293,67	2.904,94	2.819,72	5.724,66
4532920/00	27/12/2010	149.000,00	01/01/2011	4,574	31/12/2016	120.388,73	2.971,37	2.753,29	5.724,66
4491703/00	11/07/2006	344.000,00	01/01/2007	4,531	30/06/2016	226.170,35	8.044,14	5.123,89	13.168,03
4491703/00	11/07/2006	344.000,00	01/01/2007	4,531	31/12/2016	218.126,21	8.226,38	4.941,65	13.168,03
4488079/00	27/04/2006	150.000,00	01/01/2007	4,362	30/06/2016	98.052,69	3.520,38	2.138,53	5.658,91
4488079/00	27/04/2006	150.000,00	01/01/2007	4,362	31/12/2016	94.532,31	3.597,16	2.061,75	5.658,91
4481986/00	28/12/2005	175.690,74	01/01/2006	3,75	30/06/2016	103.978,70	4.332,95	1.949,60	6.282,55
4481986/00	28/12/2005	175.690,74	01/01/2006	3,75	31/12/2016	99.645,75	4.414,19	1.868,36	6.282,55
4481033/00	24/11/2005	184.082,82	01/01/2006	3,78	30/06/2016	109.076,25	4.538,60	2.061,55	6.600,15
4481033/00	24/11/2005	184.082,82	01/01/2006	3,78	31/12/2016	104.537,65	4.624,38	1.975,77	6.600,15
4480332/00	24/11/2005	175.595,35	01/01/2006	3,78	30/06/2016	104.047,14	4.329,34	1.966,49	6.295,83
4480332/00	24/11/2005	175.595,35	01/01/2006	3,78	31/12/2016	99.717,80	4.411,17	1.884,66	6.295,83
4480322/00	17/11/2005	365.365,33	01/01/2006	3,84	30/06/2016	217.012,37	9.002,89	4.166,63	13.169,52
4480322/00	17/11/2005	365.365,33	01/01/2006	3,84	31/12/2016	208.009,48	9.175,74	3.993,78	13.169,52
4480312/00	17/11/2005	190.056,14	01/01/2006	3,84	30/06/2016	112.885,72	4.683,13	2.167,41	6.850,54
4480312/00	17/11/2005	190.056,14	01/01/2006	3,84	31/12/2016	108.202,59	4.773,05	2.077,49	6.850,54
4441147/00	28/01/2004	1.328,14	01/01/2005	4,7	30/06/2016	749,97	33,96	17,62	51,58
4441147/00	28/01/2004	1.328,14	01/01/2005	4,7	31/12/2016	716,01	34,75	16,83	51,58
4437687/00	28/01/2004	10.294,87	01/01/2005	4,7	30/06/2016	5.813,63	263,2	136,62	399,82
4437687/00	28/01/2004	10.294,87	01/01/2005	4,7	31/12/2016	5.550,43	269,38	130,44	399,82
4437634/00	28/01/2004	4.179,72	01/01/2005	4,7	30/06/2016	2.360,33	106,86	55,47	162,33
4437634/00	28/01/2004	4.179,72	01/01/2005	4,7	31/12/2016	2.253,47	109,37	52,96	162,33
4404943/00	25/06/2002	6.369,01	01/01/2003	5,5	30/06/2016	3.039,54	180,93	83,58	264,51
4404943/00	25/06/2002	6.369,01	01/01/2003	5,5	31/12/2016	2.858,61	185,9	78,61	264,51
4390672/01	25/06/2002	901,34	01/07/2004	5,5	30/06/2016	430,19	25,6	11,83	37,43
4390672/01	25/06/2002	901,34	01/07/2004	5,5	31/12/2016	404,59	26,31	11,12	37,43
4390672/00	25/06/2002	4.428,22	01/07/2004	5,5	30/06/2016	2.113,27	125,8	58,11	183,91
4390672/00	25/06/2002	4.428,22	01/07/2004	5,5	31/12/2016	1.987,47	129,25	54,66	183,91
4373706/00	05/04/2001	231.144,80	01/01/2002	5,5	30/06/2016	96.998,27	6.932,34	2.667,45	9.599,79
4373706/00	05/04/2001	231.144,80	01/01/2002	5,5	31/12/2016	90.065,93	7.122,98	2.476,81	9.599,79

Posizione	Data concessione	Importo mutuo	Data inizio ammortamento	Tasso di interesse	Scadenza rata	Debito residuo	Capitale	Interessi *	Rata
4363261/00	01/06/2000	192.748,36	01/01/2001	5,75	30/06/2016	70.147,84	6.154,35	2.016,75	8.171,10
4363261/00	01/06/2000	192.748,36	01/01/2001	5,75	31/12/2016	63.993,49	6.331,28	1.839,82	8.171,10
4363258/00	01/06/2000	119.075,65	01/01/2001	5,75	30/06/2016	43.335,76	3.802,02	1.245,90	5.047,92
4363258/00	01/06/2000	119.075,65	01/01/2001	5,75	31/12/2016	39.533,74	3.911,33	1.136,59	5.047,92
4363257/01	01/06/2000	11.779,06	01/01/2003	5,75	30/06/2016	4.286,81	376,1	123,24	499,34
4363257/01	01/06/2000	11.779,06	01/01/2003	5,75	31/12/2016	3.910,71	386,91	112,43	499,34
4363257/00	01/06/2000	78.170,17	01/01/2003	5,75	30/06/2016	28.448,78	2.495,93	817,91	3.313,84
4363257/00	01/06/2000	78.170,17	01/01/2003	5,75	31/12/2016	25.952,85	2.567,69	746,15	3.313,84
4327920/03	28/07/1998	4.209,52	01/01/2004	5,5	30/06/2016	955	148,56	26,27	174,83
4327920/03	28/07/1998	4.209,52	01/01/2004	5,5	31/12/2016	806,44	152,65	22,18	174,83
4327920/02	28/07/1998	48.362,58	01/01/2003	5,5	30/06/2016	10.971,56	1.706,85	301,72	2.008,57
4327920/02	28/07/1998	48.362,58	01/01/2003	5,5	31/12/2016	9.264,71	1.753,79	254,78	2.008,57
4327920/01	28/07/1998	96.245,35	01/01/2003	5,5	30/06/2016	21.834,29	3.396,78	600,44	3.997,22
4327920/01	28/07/1998	96.245,35	01/01/2003	5,5	31/12/2016	18.437,51	3.490,19	507,03	3.997,22
4327920/00	28/07/1998	455.437,12	01/01/2004	5,5	30/06/2016	103.320,56	16.073,68	2.841,31	18.914,99
4327920/00	28/07/1998	455.437,12	01/01/2004	5,5	31/12/2016	87.246,88	16.515,70	2.399,29	18.914,99
4311197/03	23/06/1998	97.894,41	01/01/2003	5,5	30/06/2016	22.208,41	3.454,97	610,73	4.065,70
4311197/03	23/06/1998	97.894,41	01/01/2003	5,5	31/12/2016	18.753,44	3.549,99	515,71	4.065,70
4311197/02	23/06/1998	13.964,91	01/01/2003	5,5	30/06/2016	3.168,08	492,86	87,12	579,98
4311197/02	23/06/1998	13.964,91	01/01/2003	5,5	31/12/2016	2.675,22	506,41	73,57	579,98
4311197/01	23/06/1998	8.292,25	01/01/2003	5,5	30/06/2016	1.881,22	292,66	51,73	344,39
4311197/01	23/06/1998	8.292,25	01/01/2003	5,5	31/12/2016	1.588,56	300,7	43,69	344,39
4311197/00	23/06/1998	1.164.793,19	01/01/2003	5,5	30/06/2016	264.245,30	41.108,88	7.266,75	48.375,63
4311197/00	23/06/1998	1.164.793,19	01/01/2003	5,5	31/12/2016	223.136,42	42.239,38	6.136,25	48.375,63

3.2.6. Titolo 4 Entrate in conto capitale

Il titolo 4 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione, e riporta per l'esercizio 2016 una previsione complessiva di euro 13.318.132,96.

3.2.7. Titolo 6 Prestiti

Non risultano contratti prestiti di spese in conto capitale.

3.2.8. Titolo 2 Spese investimento

In relazione agli investimenti previsti si rinvia alla deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 05-02-2016.

3.2.9. Partite di giro

Le partite di giro dall'esercizio 2016 hanno evidenziato un notevole aumento dovuto a due novità:

- le nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori. L' introduzione dello "split payment" interessa le partite di giro;
- nuova contabilizzazione dell'utilizzo delle somme vincolate ai sensi dell'art. 195 del Tuel. Dal 1° gennaio 2015 "il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui al d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni, prevede che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate effettuati dal tesoriere ai sensi dell'art. 195 del d.lgs. 267/2000, vengano contabilizzate con scritture finanziarie tra le partite di giro.

3.3. Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011), in fase di previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detto fondo è da intendersi come un "Fondo rischi" teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Non è stato effettuato l'accantonamento al FCDDE per:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

4. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO DELL'ESERCIZIO 2015 – ELENCO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2015

Lo schema di rendiconto approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 27-04-2016 e quindi antecedentemente al bilancio di previsione 2016 il cui schema è stato approvato con atto di Giunta Comunale n. 79 del 27-04-2016.

Le risultanze finali non hanno evidenziato alcun disavanzo di amministrazione.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo di Euro 8.564.463,26 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			7.662.241,31
RISCOSSIONI	1.622.797,30	7.369.998,79	8.992.796,09
PAGAMENTI	2.320.882,83	7.759.899,39	10.080.782,22
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			6.574.255,18
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			6.574.255,18
RESIDUI ATTIVI	19.123.313,88	7.355.425,41	26.478.739,29
RESIDUI PASSIVI	12.674.578,64	6.285.281,33	18.959.859,97
<i>Differenza</i>			7.518.879,32
<i>FPV per spese correnti</i>			730.366,67
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			4.798.304,57
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			8.564.463,26

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
vincoli derivanti da trasferimenti	1.930.808,02
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	1.117,32
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.647.736,98
TOTALE PARTE VINCOLATA	3.579.662,32

la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	4.158.806,54
fondo di riserva al 31/12/2015	24.092,00
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	4.182.898,54

5. LA SITUAZIONE DI CASSA

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Il Comune di Palma Campania ha tuttavia una solida situazione di cassa e negli ultimi anni non è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria stanziata a bilancio.

Considerato che il nuovo bilancio armonizzato ha ricostituito le previsioni di cassa per l'esercizio di competenza, l'Ente presenta un fondo di cassa iniziale pari ad € 6.574.255,18 e, in considerazione della stima degli incassi e dei pagamenti in corso d'anno, prevede un fondo di cassa finale pari a € 18.749.054,14.

Tale previsione potrà essere suscettibile di variazioni, anche notevoli, in corso d'anno originate principalmente dalle eventuali modifiche del quadro prospettico del Patto di Stabilità e dalle dinamiche finanziarie connesse alla gestione dei flussi di cassa delle poste più rilevanti.

6. UTILIZZO DI AVANZO PRESUNTO:

L'avanzo presunto al 31.12.2015 applicato al bilancio 2016 ammonta ad Euro 400.000 alla parte conto capitale quale quota vincolata non applicata all'esercizio 2015 e desumibile dalle risultanze del rendiconto 2015 a finanziamento del seguenti intervento previsti: messa in sicurezza degli edifici scolastici.

7. FONDI E ACCANTONAMENTI

Nella missione 17 programma 1 sono inserite le previsioni riferite:

a.FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo crediti di dubbia esigibilità destinato a coprire la mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Come previsto dal «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118,: «Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo».

Nel bilancio di previsione vi è apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi sulla base della MEDIA SEMPLICE del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata sulla base di quanto enunciato dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Nella predisposizione del bilancio di previsione 2016/2018 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo crediti di dubbia esigibilità, che si può riassumere nelle seguenti fasi:

- Individuazione delle entrate proprie che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- Calcolare per ciascuna entrata la media semplice tra incassi c/competenza + incassi/residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche con riferimento a dati extracontabili qualora si fosse già provveduto a ridurre cautelativamente la posta dei residui attivi;
- Determinazione per ciascuna tipologia di entrata il fondo crediti di dubbia esigibilità, applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate individuate una percentuale (55% per il 2016 – 70% per il 2017 – 85% per il 2018) pari al complemento a 100 delle medie semplici rimosse.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è il seguente:

	2016	2017	2018
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	426.560,39	548.111,84	672.860,09

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

b.FONDO DI RISERVA

E' iscritto il fondo di riserva e di cassa pari ad Euro 27.000 nei limiti di legge.

8. ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI.

Ai sensi dell'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011 si definisce ente strumentale controllato di un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

Si definisce, invece, ente strumentale partecipato da un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni sopra elencate nelle lettere da a) ad e).

Gli enti strumentali, controllati o partecipati, sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio:

- a. servizi istituzionali, generali e di gestione;
- b. istruzione e diritto allo studio;
- c. ordine pubblico e sicurezza;
- d. tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
- e. politiche giovanili, sport e tempo libero;
- f. turismo;
- g. assetto del territorio ed edilizia abitativa;
- h. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- i. trasporti e diritto alla mobilità;
- j. soccorso civile;
- k. diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- l. tutela della salute;
- m. sviluppo economico e competitività;

- n. politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- o. agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
- p. energia e diversificazione delle fonti energetiche;
- q. relazione con le altre autonomie territoriali e locali;
- r. relazioni internazionali.

Ai sensi dell'art. 11-quater del d.lgs. 118/2011 si definisce società controllata da un ente locale la società nella quale l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a. il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b. il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del d.lgs. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Ai sensi dell'art. 11-quinquies del d.lgs. 118/2011, per società partecipata da un ente locale, si intende la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del d.lgs. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015-2017, per società partecipata da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Palma Campania possiede partecipazioni dell '**Agenzia Locale di Sviluppo dei Comuni dell'Area Nolana SCpA** che è stata costituita in data 03/07/2003 tra la Provincia di Napoli ed i Comuni dell'area Nolana. Il Comune di Palma Campania vi partecipa con una quota pari al 8,25% del capitale sociale pari a 14.654 azioni rappresentative di € 21,981,00 del capitale sociale. La società, senza scopo di lucro, ha l'obiettivo di accrescere la competitività economica e di migliorare la qualità sociale di diciotto amministrazioni locali.

9 .PATTO DI STABILITA' 2016/2018

Anche per l'anno 2016, a legislazione vigente, la normativa di riferimento del Patto di stabilità definisce per ogni Ente l'obiettivo programmatico in termini di competenza mista:

per la parte corrente si usa il criterio di competenza, ossia si considerano le entrate accertate (anche se non riscosse) e le spese impegnate (ancorché ancora non pagate);

per la parte in conto capitale si usa il criterio di cassa, ossia si usano gli effettivi incassi e gli effettivi pagamenti.

La differenza fra entrate finali e spese finali così calcolata deve rispettare il saldo obiettivo definito secondo procedure ben codificate.

Ai sensi dell'articolo 1 del DL. 78 del 10.06.2015 per ciascuno degli anni 2016-2018 gli obiettivi del patto di stabilità interno dei comuni sono quelli approvati con intesa sancita nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19 febbraio 2015 e indicati, con riferimento a ciascun comune, nella tabella 1 allegata al presente decreto. Ciascuno dei predetti obiettivi è ridotto di un importo pari all'accantonamento, stanziato nel bilancio di previsione di ciascun anno di riferimento, al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In ciascuno degli anni 2016-2018, con riferimento alle spese relative alle fattispecie che seguono, sono attribuiti ai comuni i seguenti spazi finanziari:

a) spese per eventi calamitosi per i quali sia stato deliberato e risulti vigente alla data di pubblicazione del presente decreto lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e per interventi di messa in sicurezza del territorio diversi da quelli indicati nella lettera b): spazi finanziari per 10 milioni di euro;

b)spese per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, nonché del territorio, connessi alla bonifica dei siti contaminati dall'amianto: spazi finanziari per 40 milioni di euro;

c)spese per l'esercizio della funzione di ente capofila: spazi finanziari per 30 milioni di euro;

d) spese per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e, in via residuale, di procedure di esproprio: spazi finanziari per 20 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'obiettivo programmatico definitivo per ogni annualità:

	2015	2016	2017	2018
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO	222	238	238	238
Riduzione obiettivo FONDO CREDITI PREVISTO IN BILANCIO	321	561	561	561
Riduzione obiettivo per cessione spazi Regione				
Patto regionale verticale incentivato				
NUOVO OBIETTIVO RIDETERMINATO	- 99	-323	-323	

Il bilancio di previsione è stato redatto in coerenza con il raggiungimento di detti obiettivi come da allegato al bilancio di previsione.

10. ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

La legge di stabilità 2016 modifica profondamente il quadro dei vincoli di finanza pubblica applicabili agli enti territoriali. Dopo quasi venti anni dalla sua introduzione, infatti, dal 1° gennaio 2016 non si applica più il Patto di stabilità interno, sostituito da nuovo meccanismo basato sull'obbligo di conseguire il pareggio di bilancio.

Le prime istruzioni sulle nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali sono contenute nella circolare n. 5/2016 della Ragioneria Generale dello Stato.

Per quanto riguarda il legame dei nuovi vincoli di finanza pubblica con la disciplina dettata dalla Legge 243/2012, deve essere rilevato che quest'ultima impone, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2016, il conseguimento, sia a preventivo che a consuntivo, del pareggio fra entrate e spese finali e fra entrate e spese correnti, entrambi declinati sia in termini di competenza che di cassa.

Essa, inoltre, pone limitazioni molto restrittive sull'indebitamento, obbligando ad attivarlo solo nell'ambito di intese a livello regionale.

Al contrario, la legge di stabilità 2016 menziona solo il pareggio fra entrate e spese finali in termini di competenza, tralasciando gli altri obiettivi previsti dalla Legge 243, e non ripropone le limitazioni sull'indebitamento.

Al riguardo, la relazione di accompagnamento alla legge di stabilità 2016 afferma di avere anticipato di un anno l'applicazione della Legge 243, dal momento che l'applicazione a regime riguarda i bilanci che, in base alla disciplina generale, si dovrebbero approvare dopo il 1° gennaio 2016, ossia quelli relativi al 2017.

Inoltre, la legge di stabilità 2016 dà attuazione alla Legge 243, individuando come saldo da presidiare con monitoraggi e sanzioni solo quello finale di competenza.

Ai fini della programmazione, quindi, abbiamo considerato come obiettivo principale solo quello previsto dalla legge di stabilità 2016, anche se in sede di rendiconto si procederà anche alla verifica degli altri obiettivi previsti dalla Legge 243, in attesa della sua eventuale modifica o abrogazione.

10.1 Definizione dell'obiettivo

Come detto, l'obiettivo previsto dalla legge di stabilità 2016 è declinato in termini di saldo di competenza fra entrate e spese finali, laddove per entrate finali si intendono quelle dei primi cinque titoli e per spese finali quelle dei primi tre titoli del bilancio armonizzato.

Questo saldo dovrà essere almeno pari a 0, fatti salvi i casi di "debiti" o "crediti" dall'adesione al Patto orizzontale negli anni 2014 e 2015, nel qual caso l'obiettivo può assumere valore positivo o negativo.

Fra le entrate valide ai fini del pareggio non compaiono né l'avanzo né i prestiti (Titolo VI), mentre fra le spese non rilevano i rimborsi delle quote capitali di mutui e altre forme di indebitamento (Titolo IV). Inoltre, le spese devono essere considerate al netto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi accantonati). Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento".

Ai fini del pareggio, a differenza di quanto previsto per il Patto, non sono previste voci di entrata o di spesa escluse dal saldo. Inoltre, deve essere segnalata l'inclusione del titolo V in entrata (Riduzioni attività finanziarie) e del titolo III (Incremento attività finanziarie) in spesa, per cui ai fini del pareggio rilevano anche le riscossioni e le concessioni di crediti. Ancora, in entrata vanno conteggiate le alienazioni di titoli e in spesa gli acquisti di azioni e i conferimenti di capitale.

Come detto, l'obiettivo deve essere conseguito in termini di sola competenza (accertamenti – impegni), mentre non sono più previsti vincoli di cassa.

10.2 Adempimenti informativi

Gli enti soggetti alla disciplina del pareggio sono chiamati agli stessi adempimenti già previsti dal Patto, ossia:

- a) obbligo di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto dell'obiettivo;
- b) monitoraggio periodico;
- c) certificazione finale.

Per quanto concerne il prospetto, esso è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del D.Lgs. 118/2011 (ossia con decreto ministeriale previa deliberazione della c.d. commissione Arconet) e deve contenere le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo. Con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio non oltre 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale che ne definisce la struttura.

Per quanto concerne il monitoraggio e la certificazione, è sostanzialmente confermata la disciplina già prevista per il Patto. Invero, non è prevista la tempistica per il monitoraggio (che ai fini Patto era semestrale), rimessa ad un successivo decreto ministeriale che approverà il relativo modello e quello relativo alla certificazione.

Riguardo a quest'ultima, si conferma il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo per l'invio, a pena di applicazione delle medesime sanzioni previste in caso di mancato rispetto dell'obiettivo. La certificazione deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria.

I revisori (rectius, il presidente nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico), sono tenuti, a pena di decadenza ad inviare la certificazione in qualità di commissari ad acta entro 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del rendiconto. La certificazione del commissario ad acta:

- se positiva determina l'applicazione delle sanzioni relative al divieto di effettuare assunzioni di personale e dell'obbligo di rideterminare le indennità degli amministratori;
 - se negativa provoca l'applicazione di tutte le sanzioni previste in caso di inadempimento.
- L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali sono sospesi fino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta della documentazione.

10.3 Sanzioni

Anche la disciplina delle sanzioni è pressoché identica a quella relativa al Patto.

L'ente che non rispetta il proprio obiettivo:

- a) è assoggettato ad una riduzione delle spettanze in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In caso di incapienza il medesimo ente è tenuto a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue;
- b) non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- d) non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- e) è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Agli enti per i quali il mancato conseguimento dell'obiettivo sia accertato successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione dell'inadempimento.

È stata riproposta anche la disposizione per cui, qualora le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti accertino che il rispetto dell'obiettivo è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse condannano gli amministratori che le hanno poste in essere ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e i responsabili del servizio economico-finanziario ad una sanzione pecuniaria fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

10.4 Applicazione delle disposizioni di legge al nostro ente

10.4.1 L'obiettivo da conseguire nell'anno 2016

Per il 2016, come detto, l'obiettivo deve essere realizzato in termini di saldo fra entrate e spese finali in termini di competenza. Tale saldo, inteso come differenza fra accertamenti relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e impegni relativi ai primi tre titoli della spesa, deve risultare sia in sede di previsione che in sede di rendiconto pari a 0.

Fra le entrate rilevanti ai fini del pareggio è inclusa la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in entrata non derivante da debito. Simmetricamente, sempre il 2016, fra le spese rilevanti ai fini del saldo va conteggiata anche la quota di fondo pluriennale vincolato prevista spesa non derivante da debito.

Si tratta di una regola simile a quella prevista per il Patto 2015, ma estesa anche al fondo pluriennale vincolato di parte capitale, oltre che a quello di parte corrente.

In pratica, essa consente di utilizzare il fondo pluriennale vincolato non derivante da debito come un'entrata valida per dare copertura alla quota di impegni imputata sul 2016.

Simmetricamente, la quota residua di fondo pluriennale vincolato non derivante da debito non consumata nel 2016 e quindi riportata come fondo pluriennale vincolato di spesa unitamente alle eventuali entrate accertate nel 2016 e correlate ad impegni imputati ad esercizi successivi deve essere sommata alle spese rilevanti ai fini del pareggio, anche se non impegnata.

Invece, il fondo crediti di dubbia esigibilità impatta sul pareggio in modo differente da quanto previsto ai fini del Patto. Per quest'ultimo, infatti, il fondo deve essere sottratto dall'obiettivo ma rileva nel saldo come se fosse impegnato.

Ai fini del pareggio, al contrario, il fondo accantonato (sia in parte corrente che eventualmente in conto capitale) deve essere scorporato dalle spese rilevanti. Siccome, ovviamente, i relativi accertamenti devono essere conteggiati in entrata, tale disciplina determina un avanzo strutturale pari all'importo del fondo stanziato a bilancio, che va a sommarsi all'eventuale surplus derivante dall'esclusione delle spese di rimborso delle quote capitali dei prestiti.

Non devono essere conteggiati neppure gli importi accantonati a fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Neppure deve essere conteggiata la quota accantonata a copertura del disavanzo da riaccertamento straordinario.

11. ANTICIPAZIONE DI CASSA

L'Ente nel corso del 2015 non è ricorso all'anticipazione di tesoreria.

12. PREVISIONI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2016 (2017-2018)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi.

In un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio 2017-2018 è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

13. CONCLUSIONI:

Si evidenzia l'insufficiente collaborazione degli altri uffici del Comune che:

- Nonostante i ripetuti e numerosi solleciti hanno trasmesso solo da pochi giorni le informazioni (tutte incomplete in quanto mancanti degli stanziamenti di cassa) necessarie per la formulazione dello schema di bilancio.
- Non sono stati redatti, a cura degli uffici interessati, i cronoprogrammi (divenuti obbligatori con le recenti modifiche alla normativa di settore) delle riscossioni e pagamenti relative alle spese di investimento.
- Non sono pervenute, da parte dell'ufficio competente, indicazioni circa il completo utilizzo degli oneri di urbanizzazione.
- Nonostante gli inviti e sollecitazioni rivolte dall'Ufficio di ragioneria, il competente ufficio non ha segnalato l'esigenza di richiedere, alla regione, spazi finanziari che, se concessi, avrebbero consentito di liberare quote di avanzo vincolato.

Fatta questa premessa, si sottolinea che il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso. La nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili; tuttavia per le ragioni espresse in premessa sulle modalità e i tempi di approvazione del bilancio 2016 – 2018, si renderà necessario un assestamento che tenga conto delle variazioni introdotte dalla normativa prevista nella legge di stabilità e dalle leggi ad essa collegate.

Palma Campania, 27/04/2016

Il Responsabile del Servizio Finanziario
- dott. Domenico Montanino -